

LA POLEMICA

Scontro sullo sgombero dalle Palazzine Liberty del centro sociale Macao

■ Servizio all'interno

IL PROGETTO DI RESTYLING POLEMICA SULLA SCAMBIO DI IMMOBILI TRA COMUNE E SOGEMI

Ortomercato e Palazzine Liberty, scontro su Macao

“ L'ASSESSORE AL DEMANIO E BILANCIO

Sgomberare il centro sociale dagli spazi per ora della Sogemi? La Giunta dirà cosa vuole fare una volta che le Palazzine Liberty torneranno di proprietà comunale

- MILANO -

VALE 24 MILIONI di euro la concessione per il diritto di superficie conferito dal Comune a Sogemi tra il 1980 e il 2017 sugli spazi di via Lombroso dove ha sede l'Ortomercato. L'importo - ha spiegato il presidente della municipalizzata del Comune, Cesare Ferrero, davanti alle commissioni Bilancio e Partecipate di Palazzo Marino - è stato stimato dalla direzione urbanistica, ma non è stato mai pagato negli anni. Per risanare il debito che Sogemi ha accumulato con il Comune, allora, le due parti hanno concordato «di consentire la copertura del debito attraverso il rientro delle Palazzine Liberty di viale Molise nelle proprietà del comune di Milano». Uno scambio che si inserisce nella più complessa operazione di riqualificazione dell'Ortomercato, un progetto da 90 milioni di euro sul quale la Giunta di Palazzo Marino - sottolinea in commissione il Bilancio Roberto Tasca - intende investire dai 39 ai 49 milioni di euro, a seconda di quanti fondi riuscirà a reperire Sogemi come prestiti dalle banche per costruire il «nuovo» Ortomercato. In commissione, però, l'attenzione si è concentrata sulle Palazzine Liberty, una del-

le quali è occupata dal collettivo Macao. Le Palazzine hanno un valore, stimato dall'Agenzia delle Entrate, di 22,5 milioni di euro, una cifra simile a quella del debito che la società che gestisce via Lombroso ha contratto con Palazzo Marino. In commissione è poi emerso che nel 2010, quando la Giunta Moratti decise di cedere la proprietà degli edifici di viale Molise alla sua partecipata il prezzo corrisposto da Sogemi era stato di 32 milioni di euro.

LA RIDUZIONE del valore, che ammonta quindi a 9,5 milioni di euro, è dovuta a diversi fattori tra cui - ha spiegato Tasca a margine - «al fatto che il mercato immobiliare è sceso del 25% e c'è stato il peggioramento negli anni dello stato manutentivo». L'assessore esclude che il deprezzamento sia da imputare all'occupazione abusiva da parte di Macao. Per il consigliere di FI Fabrizio De Pasquale, invece, «il Comune non può consentire che questo bene sia occupato e che il suo valore crolli. Tasca chieda al Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza l'immediato sgombero del bene». Tasca prende tempo: «Quando il trasferimento delle aree sarà completato diremo cosa ne vogliamo fare».



NUMERI
L'assessore Roberto Tasca

